

Microscultura in legno di frutto attribuita a Giuseppe Maria Bonzanigo (1745-1820), raffigurante un'Allegoria delle Arti e delle Scienze, in una cornice circolare in ottone dorato e legno ebanizzato. Il retro reca la scritta "Giuseppe Maria Bonzanigo, nato ad Asti il 6 settembre 1745 † 1820" in inchiostro nero.

Torino, fine XVIII secolo, inizio XIX secolo

Diametro: 5 cm (1,96 in.)



Esempi comparativi in letteratura:

A cura di Claudia Bertolotto e Vittoria Villani, *Giuseppe Maria Bonzanigo, Intaglio Minuto e Grande Decorazione*, Lindau 1989, p.71, n.32, per un esempio minore.

Un bell'esempio della sua produzione, l'opera in questione è un'allegoria delle arti e delle scienze, raffigurante gli attributi della musica (una lira e una tromba), della pittura (un bastone di mahl e una tavolozza con pennelli), dell'architettura (righelli, squadre e compasso), dell'astronomia (un telescopio e un globo celeste), della medicina (il caduceo di Mercurio) e della teologia. In cima alla composizione poggiano uno scudo e una civetta, attributi di Minerva, il tutto arricchito da rami di alloro.

Nato ad Asti nel 1745, Giuseppe Maria Bonzanigo si stabilì a Torino nel 1773, venendo eletto membro della prestigiosa "Pia Società e Sodalizio di San Luca" l'anno successivo. Nei successivi 20 anni sarebbe diventato uno scultore e un ebanista di successo, a capo di una bottega che riforniva, tra gli altri importanti clienti, la corte sabauda. Nel 1787 fu nominato intagliatore di corte da Vittorio Amedeo III, re di Savoia (1726-96), ricoprendo l'incarico fino alla sua morte nel 1820, ad eccezione degli anni dal 1796 al 1815, quando il regno fu occupato da Napoleone. Già durante la sua vita era particolarmente famoso per la straordinaria finezza delle sue micro-sculture in bosso e altri legni chiari, nonché per i suoi mobili più convenzionali, ma sempre splendidamente realizzati.